

Homepage > Cronaca

## Il relitto della motonave Gokbel è partito, destinazione finale Tuzla in Turchia

Martedì 18 Agosto 2015

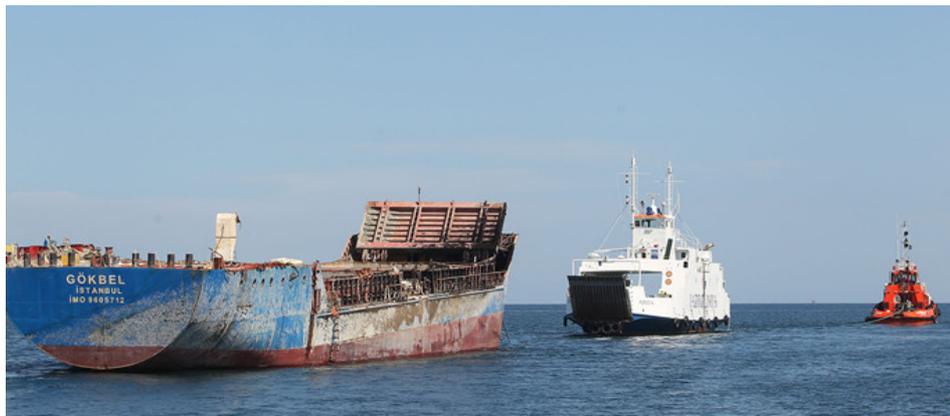


Foto di Fabrizio Zani - All'interno la fotogallery completa

### Nessuna traccia dei corpi dei due marinai che risultano ancora dispersi dal giorno dell'incidente, il 28 dicembre 2014. Sul fondo resta solo l'ancora, verrà recuperata nei prossimi giorni

È partito questo pomeriggio il relitto della nave turca Gokbel, che si inabissò lo scorso 28 dicembre dopo la collisione con la nave mercantile Lady Aziza. La motonave, trainata da un rimorchiatore, impiegherà circa 10 giorni per raggiungere il porto di Tuzla in Turchia dove verrà definitivamente smantellata.

Le operazioni di recupero, iniziate lo scorso 7 maggio e terminate il 6 agosto, hanno sottoposto le società di salvataggio coinvolte a sfide tecniche inaspettate. I lavori sono stati condotti da un team formato da **società italiane altamente specializzate, guidate dalla capofila F.Ili Neri di Livorno**, unitamente alla Cooperativa Muratori & Cementisti C.M.C. di Ravenna, Marine Consulting per le attività subacquee, Secomar per il servizio di ritiro del bunker e degli olii residui ancora all'interno della nave nonché per i dispositivi antinquinamento marino nelle varie fasi, Naviravenna per la fabbricazione e saldatura in loco delle lamiere di copertura della falla, Gruppo Gesmar per i rimorchiatori portuali, barcaioi - ormeggiatori e piloti del Porto di Ravenna, Bambini Srl, Ciappini Renzo, il cantiere Rosetti Marino, Italmet, Eurodocks Terminal e Santi Shipping Agenzia Marittima), coordinate da Smit Salvage.

Un lavoro estremamente complesso durato tre mesi e che malgrado il leggero ritardo, dovuto alle condizioni marine e al deposito di sedimenti all'interno del relitto, ha scongiurato lo sversamento di idrocarburi in mare nella stagione turistica e il pericolo della navigazione verso il porto di Ravenna.

"Anche oggi, vedendo partire la Gokbel, il primo pensiero va alle sei vittime - ha commentato il vice sindaco **Mingozzi**. Un plauso poi all'efficienza e alla tecnologia delle imprese italiane coinvolte, **la F.Ili Neri e la Cmc**, nonché a tutte le imprese ravennati che sono state di supporto in tutte le varie fasi dell'operazione, sempre pronte ad intervenire in caso di necessità e infine all'armatore stesso che in questo caso non ha abbandonato la nave. C'è stata da parte di tutti una collaborazione eccellente a partire dal Ministro dell'Ambiente Galletti fino alla Capitaneria di Porto".

"**Il ritardo non ha inficiato il risultato** - ha precisato **Giuseppe Romano**, il comandante in seconda della Capitaneria di Porto di Ravenna, - in un'operazione che ha richiesto un impegno e una attenzione enorme e che grazie allo sforzo di tutti gli attori coinvolti è stato portato a termine nel migliore dei modi".

Il Comandante del Reparto Ambientale Marino della Guardia Costiera **Aurelio Caligiore** ha sottolineato che la rimozione del relitto **non è costata un solo euro alla collettività** e che i quasi 6 milioni di euro dell'operazione sono a totale carico della compagnia assicuratrice. Caligiore ha poi evidenziato come la perfetta sinergia tra il Ministero dell'Ambiente, la Prefettura di Ravenna, l'Amministrazione Comunale, la Capitaneria di Porto e l'ARPA ha permesso di realizzare il recupero in tempi brevi di un relitto, **senza danni all'ambiente e all'economia** circostante: "il sistema Italia una volta che riesce a coordinarsi e a mettere in campo le conoscenze comuni ottiene questo risultato".

Mingozzi ha poi concluso dicendo che nei prossimi giorni verrà redatto un rapporto dettagliato che sarà poi inviato al Consolato Turco in Italia per raccontare quanto è stato fatto in questi mesi e che non c'è stato alcun ritrovamento ulteriore. Il Consolato provvederà poi ad informare le famiglie delle vittime.

Bruna Biondi



